



**Michael: «Stavolta li ho battuti sul campo»**

DALL'INVIATO

IMOLA Il presidente non si tiene. Entra nel motorhome della Ferrari dove sta brindando tutta la squadra urlando a squarciagola: «Grande vittoria: alla faccia di chi ci vuole male. Comunque una vittoria dedicata a voi (i meccanici, ndr) che date tanto a questa Ferrari». Luca Cordero di Montezemolo festeggia così la terza impresa della Ferrari, la 128esima vittoria della sua storia. La più bella e la più sofferta. Michael Schumacher è stato il grande artefice del successo, Montezemolo lo loda e lo ringrazia.

Fisico perfetto, in grandissima forma (la conferma arriva dal check-up fatto dal tedesco tra l'Australia e il Brasile), ora Michael è più forte di prima. Sopra, come dice lui, al suo 100 per cento della forma...

Schumacher, tre vittorie, ma questa è lapidabile... «Che grande gara! Una perfetta strategia, velocissimi i pit stop. Fantastico vincere a Imola davanti ai miei tifosi, ai tifosi della Ferrari. È il successo più importante della Ferrari quest'anno ed il mio».

Certo, perché avete battuto la McLaren sul campo...

«Era il mio obiettivo: battere Hakkinen in pista per capire il nostro potenziale. Ora so quanto vale la Ferrari: quest'anno è veramente forte, sempre più affidabile. È stata una vittoria vera».

Quando s'è decisa la gara?

«Dopo il secondo pit stop di Hakkinen (44° giro, ndr) ho cominciato a spingere soprattutto perché l'ho visto in grave difficoltà. Sono riuscito a ritardare il mio (48°) perché avevo caricato molta benzina alla prima sosta. Questo mi ha fatto vincere la gara anche se c'è stato un brivido...». Quando è che ha avuto pau-



# E tre

## A Imola è rosso Ferrari Schumacher inarrestabile

### Le due McLaren sul podio, Barrichello quarto

DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

IMOLA Tre su tre: la Ferrari vola. Vola Schumacher che anche al Gp di San Marino - dopo Australia e Brasile - riesce a «distruggere» le due McLaren. Sul campo e non per ritiro questa volta il tedesco della Rossa si sbarazza del campione del mondo Mika Hakkinen, ancora una volta sfortunato (motore spento nel momento più delicato della gara). La gara non è stata spettacolare, senza neanche un sorpasso, ma è rimasta tirata fino alla fine. Ancora una volta decisivi i maghi della strategia ai box Ferrari; la McLaren s'è dovuta accontentare del secondo posto del finlandese e del terzo di Coulthard. Si è risolto sempre al pit stop anche il duello tra Rubens Barrichello e David Coulthard. Il brasiliano dopo una bella partenza si è fatto però rimontare proprio dove la Ferrari è più forte.

**La partenza.** Mika Hakkinen parte in «pole» e brucia subito Schumacher a fianco a lui. Pattinano le gomme del tedesco, leggera derapata controllata, ma la sua Ferrari riesce a rimanere a ruota del finlandese. È bravo Barrichello ad infilare Coulthard; anche Villeneuve che con un scatto rabbioso si inserisce quinto. Al secondo giro Schumi recupera due decimi alla McLaren di Hakkinen. Mika fila liscio come l'olio, mentre dietro c'è bagarre: Barrichello fa da tappo bloccando Coulthard; Villeneuve controlla Trulli. È terribile la gara, sul filo dei nervi. Ferrari e McLa-

Arrivo		PUNTI																													
Gp. San Marino Imola		Austria		Brasile		San Marino		G. Bretagna		Spagna		Europa		Monaco		Francia		Germania		Ungheria		Belgio		Italia		Stati Uniti		Giappone		Malaysia	
M. Schumacher (Ferrari)	1h31'39"776	media 305,609 km/h	M. Schumacher	30	10	10	10																								
R. Barrichello			R. Barrichello	9	6	3																									
M. Hakkinen (McLaren)	a 1"16		G. Fisichella	8	2	6																									
D. Coulthard (McLaren)	a 51"00		R. Schumacher	6	4	2																									
R. Barrichello (Ferrari)	a 1'29"27		M. Hakkinen	6		6																									
J. Villeneuve (Bar-Honda)	a un giro		J. Villeneuve	5	3	2																									
M. Salo (Sauber)	a un giro		H. Frentzen	4		4																									
			D. Coulthard	3																											
			J. Trulli	3		3																									
			R. Zonta	1		1																									
			M. Salo	1		1																									

ren si danno battaglia (4° giro) e la Jordan di Frentzen si «rompe» sul rettilineo dei box. Al decimo giro il distacco tra Hakkinen e Schumi sale a un secondo e mezzo. Mika cerca di allungare; Schumi cede qualcosa ma non molla. Alla 20° tornata Mika porta a tre i secondi di vantaggio su Schumi. Arrivano i primi pit stop...  
**Le soste ai box.** Si ferma la Jordan di Trulli; al 26° giro entra la McLaren di Coulthard nel tentativo di cambiare strategia; l'obiettivo è il terzo posto di Barrichello. Tocca al duo di testa, è il 27° giro: si ferma prima Hakkinen poi, dietro di lui, Schumi che carica molta più benzina. Tutto rimane come prima anche dopo la sosta dell'altra Rossa, quella di Barrichello. Guida sempre Hakkinen. Metà gara. Il Gp di San Marino diventa sempre più noioso, senza sorprese, né sorpassi. Hakkinen ha 4" di vantaggio, Schu-

mi attende, mentre Barrichello soffre il ritorno di Coulthard.  
**La svolta.** Tra un colpo di sonno e uno sbadiglio, Schumi al 41° passaggio spinge sul gas e segna il giro veloce (1'27"143). Ed è il momento della seconda sosta: al 44° giro Hakkinen si ferma, Schumi passa in testa. Ed è qui che si decide la gara: Michael tira all'impazzata. Hakkinen rientra in pista dalla sosta, ma imboccando la Rivazza gli si spegne il motore. La cosa gli costerà venti secondi e poi la gara.  
**Soffre Barrichello.** Coulthard si ferma al 46° giro, cosa che fa anche Barrichello. I due per poco non si tamponano e lo scozzese ruba il terzo posto a «Rubinho». La gara finirà con il brasiliano in lacrime per il podio perso e per i dolori alle gambe provocati dalla cintura di sicurezza troppo stretta. L'epilogo col brivido. Schumi è in testa, ha 21,6 secondi di van-

taggio. Si deve però fermare per la seconda sosta. È il 48° giro: i meccanici sono velocissimi. Il tedesco rientra prima, la sagoma della vettura di Hakkinen si vede all'orizzonte. Grande strategia, meccanismi perfetti, una prova di forza della Ferrari. Schumi rischia però nel finale quando sembra ormai fatta. Attorno al 52° giro (dopo un paio di scivolata alla Rivazza) alle Acque Minerali si trova davanti Diniz, non riesce a doppiarlo, perde secondi, vede Hakkinen dagli specchietti. Mika lo inquadra, sgasa e segna il record al 54° giro con 1'26"604. Un brivido, Schumi si asciuga il sudore e riparte ancora più cattivo. La folla è in delirio, i meccanici si sbarrano sul muretto dei box. Schumacher vince la terza gara della stagione, la prima in Europa e anche la più importante. La Ferrari batte la McLaren in pista... Questa è la novità.

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
2	1	0	X
2	2	2	2
1	9	0	1
X	10	1	X
X	14	1	1
1	15	0	2
1	19	0	X
1	31	0	2
X		2	2
2		1	2
1		1	X
1		0	X
1			4
1			2

  

QUOTE			
al 13 lire	al 8 lire	nessun 6	Nessun 14
83.107.000	412.909.000		
al 12 lire	al 7 lire	2.581.400	81.024.500
2.800.200	2.535.000	al 4 lire	al 11 lire
		59.500	90.800
			1.644.990
			al 10 lire
			125.100



Il popolo ferrarista in pista dopo la vittoria di Schumacher

## Hakkinen deluso a metà

«Sono riuscito a finire la gara, diventiamo affidabili»

IMOLA Per la prima volta nel 2000 ha visto la bandiera a scacchi, ed è tornato sul podio. Lascia Imola con sei punti. Certo, sono 24 di distacco da Schumacher, ma per un attimo aveva pensato che anche qui sarebbe finita come a Melbourne e a San Paolo. E così Mika Hakkinen deve essere contento. Deve esserlo anche se al 43° giro il motore della sua McLaren-Mercedes ha avuto un mancamento. «In pieno rettilineo - racconta il campione del mondo - si è come spento. Non funzionava più nulla. Ho messo il cambio in folle e all'improvviso il motore è risorto. Sono stato fortunato, pensavo che la corsa fosse finita lì». Trasuda sollievo, ma non è stato l'unico guaio: «Dopo il primo pit stop ho preso un detrito che ha rovinato il fondo piatto nella parte anteriore, così l'aerodinamica non era più quella giusta». «Senza questi due problemi - afferma il finlandese - avrei potuto vincere. Dovrei essere deluso, inve-

ce mi è difficile lamentarmi troppo. Sono più contento di aver fatto questi punti che di aver perso la corsa. Ma il vero problema è che abbiamo sempre problemi». Che l'aerodinamica fosse tanto rovinata magari non è vero (come avrebbe potuto fare il giro più veloce a due dal termine?), ma è indiscutibile che c'è qualcosa che non va in questa Mp4/15.  
Mario Ilien, il padre dei dieci cilindri Mercedes, spiega: «Non sappiamo perché sia successo, ma c'è stato come un reset dell'elettronica. È stato come se all'improvviso si fosse risincronizzata da sola».  
«La cosa migliore di oggi? Aver finito la corsa - dice Hakkinen - significa che abbiamo recuperato parte dell'affidabilità. Quando l'avremo recuperata del tutto - continua - potremo lottare per il mondiale. La stagione è ancora lunga».

Il quarto posto e i tre punti ottenuti sul circuito di Imola hanno il sapore della delusione, invece, per Rubens Barrichello. La strategia dei box per lui ha avuto l'effetto opposto a quello che ha portato in trionfo Schumacher, facendogli sciupare il terzo posto che stava difendendo da 46 giri con le unghie dall'assalto di Coulthard. Alla fine il distacco dal compagno di squadra è di oltre 89", quasi un doppiaggio, e tanta è la distanza che lo separa dalla coppia d'argento della scuderia anglo-tedesca. Una gara in ombra, dunque, per il brasiliano. «È stata una gara strana. Il podio è sfumato. Ho avuto problemi di assetto per tutto il week end, poi si è aggiunta la sfortuna al pit stop. Devo dire che andavo più piano di Coulthard, ma penso che se fosse rimasto dietro dopo il rifornimento non sarebbe riuscito a passare. A Imola è difficile fare sorpassi. Sono soddisfatto per la squadra, lo sono perché ha vinto Michael. Ma di me non ho di che gioire».

radi non farcela?  
«L'unico momento difficile della gara è stato a circa venti giri dalla fine. Stavo per superare un doppiato, Diniz, che involontariamente invece di farmi passare mi ha ostacolato e rallentato. Ho perso un paio di secondi su Hakkinen, poi però è andata bene».  
Il giorno di Pasqua correrà a Silverstone: lì l'anno scorso si infortunò. Potrebbe proprio in Inghilterra chiudersi la stagione?  
«Assolutamente no. Ho 24 punti di vantaggio e questo per me è un fantastico sogno. Hakkinen è distante, ma mancano talmente tante gare alla fine che rilassarsi diventerebbe l'errore più grave. Bisogna stare con i piedi per terra perché quello che è capitato alla McLaren (Australia e Brasile, ndr) potrebbe succedere anche a noi. Dobbiamo lavorare concentrati, consapevoli della nostra forza, della grande squadra che abbiamo. Io non mi risparmierei, non gestirò con qualche piazzamento la stagione. Ho vinto tre gare su tre... Non mi accontenterò a Silverstone. Ci tengo troppo: la quarta vittoria potrebbe arrivare proprio lì».

Ma.C.